

LINEE GUIDA (POLICY) D'ATENEIO PER LA GESTIONE DELLE RICHIESTE DEGLI INTERESSATI AI FINI DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI DERIVANTI DAL REGOLAMENTO UE 679/2016 (GDPR)

Tipo documento: Linee guida (Policy)

Redatto da: Direzione generale – Ufficio legale e contenzioso (Ufficio del DPO)

Versione: 1.0

Indice

1. Premessa	pag. 3
1.1. Obiettivo	pag. 3
1.2. Ambito di applicazione	pag. 3
1.3. Soggetti destinatari	pag. 3
1.4. Riferimenti normativi	pag. 4
1.5. Definizioni e acronimi	pag. 4
2. Tipologie di diritti esercitabili dai soggetti interessati in conformità al Regolamento	pag. 3
2.1. Diritto di accesso (articolo 15 GDPR)	pag. 5
2.2. Diritto di rettifica (articolo 16 GDPR)	pag. 7
2.3. Diritto alla cancellazione (diritto all'oblio) (articolo 17 GDPR)	pag. 8
2.4. Diritto di limitazione del trattamento (articolo 18 GDPR)	pag. 10
2.5. Diritto alla portabilità dei dati (articolo 20 GDPR)	pag. 11
2.6. Diritto di opposizione al trattamento (articolo 21 GDPR)	pag. 12
3. Elementi comuni per la corretta gestione delle richieste dei soggetti interessati	pag. 13
3.1. Termini temporali per la risposta	pag. 13
3.2. Sanzioni amministrative	pag. 13
3.3. Forma della risposta	pag. 13
3.4. Identificazione del soggetto interessato	pag. 13
3.5. Costi	pag. 14
4. Processo di gestione delle richieste di esercizio dei diritti dell'interessato	pag. 15
4.1. Modalità di raccolta delle richieste	pag. 15
4.2. Valutazione e classificazione della richiesta	pag. 15
4.3. Evasione della richiesta	pag. 16
4.3.1. Evasione della richiesta in caso di diritto di accesso	pag. 16
4.3.2. Evasione della richiesta in caso di diritto di rettifica	pag. 16
4.3.3. Evasione della richiesta in caso di diritto alla cancellazione	pag. 16
4.3.4. Evasione della richiesta in caso di diritto di limitazione del trattamento	pag. 17
4.3.5. Evasione della richiesta in caso di diritto alla portabilità dei dati	pag. 17
4.3.6. Evasione della richiesta in caso di diritto di opposizione al trattamento	pag. 17

LINEE GUIDA (POLICY) D'ATENEIO PER LA GESTIONE DELLE RICHIESTE DEGLI INTERESSATI AI FINI DELL'ESERCIZIO DEI DIRITTI DERIVANTI DAL REGOLAMENTO UE 679/2016 (GDPR)

1. PREMESSA

Nell'aprile 2016 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno approvato il **Regolamento UE 2016/679 – Regolamento generale sulla protezione dei dati** (di seguito, indifferentemente, "**Regolamento**" o "**GDPR**"), che ha stabilito nuove e uniformi disposizioni all'interno dell'Unione europea con riferimento alla protezione e alla circolazione dei dati personali delle persone ivi residenti.

Il Regolamento, entrato in vigore il 24 maggio 2016, è divenuto direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione europea a decorrere dal 25 maggio 2018.

Il Regolamento attribuisce agli interessati **l'esercizio di specifici diritti** nei confronti del Titolare del trattamento, disciplinati negli **articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 GDPR** e volti a garantire la possibilità di accesso, verifica e controllo, nonché cancellazione dei propri dati personali.

1.1. OBIETTIVO

Finalità del presente documento è quella di definire **le attività, i ruoli e le responsabilità** che l'Università degli Studi di Macerata, in qualità di Titolare del trattamento, pone in essere per la gestione delle richieste ricevute dai soggetti interessati per l'esercizio dei propri diritti, così come previsto dal Regolamento.

1.2. AMBITO DI APPLICAZIONE

L'ambito di applicazione del presente documento riguarda i **processi di conformità** che devono essere rispettati con riferimento alla gestione e all'evasione delle richieste pervenute dai soggetti interessati.

Tali richieste rientrano nel campo dell'esercizio dei diritti di questi ultimi, ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR, con le limitazioni previste dall'articolo 23 del Regolamento in parola, ossia diritti di:

- **accesso ai dati personali** (articolo 15) ed eventuale esercizio del **diritto di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato** (articolo 22);
- **rettifica dei dati personali** (articolo 16) ed eventuale notifica ai destinatari dei dati (articolo 19);
- **cancellazione dei dati personali** (articolo 17, c.d. diritto all'oblio) ed eventuale notifica ai destinatari dei dati (articolo 19);
- **limitazione del trattamento dei dati personali** (articolo 18) ed eventuale notifica ai destinatari dei dati (articolo 19);
- **portabilità dei dati personali** (articolo 20);
- **opposizione al trattamento dei dati personali** (articolo 21).

La possibilità di esercitare tali diritti è prevista all'interno dell'informativa resa al soggetto interessato prima dell'inizio del trattamento dei suoi dati personali.

1.3. SOGGETTI DESTINATARI

I soggetti ai quali si rivolge il contenuto del presente documento sono:

- **il Titolare del trattamento;**
- **il Direttore generale;**
- **i Direttori dei dipartimenti e gli altri Responsabili delle strutture didattiche e scientifiche;**
- **i Dirigenti e i Responsabili di struttura;**
- **i Responsabili degli uffici;**
- **il DPO.**

1.4. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- Decreto legislativo n. 196/2003, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 101/2018 (c.d. Codice della privacy).

1.5. DEFINIZIONI E ACRONIMI

GDPR	Regolamento UE 2016/679 – General Data Protection Regulation
Codice	Decreto legislativo n. 196/2003 (Codice della privacy), come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 101/2018
Garante	Garante per la protezione dei dati personali (GPDP)
 Titolare del trattamento	Università degli Studi di Macerata
DPO	Responsabile per la protezione dei dati personali
Responsabile del trattamento	soggetto esterno che tratta dati personali per conto del Titolare
dato personale	qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale
trattamento	qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione
interessato	persona fisica cui si riferiscono e appartengono i dati personali trattati dal Titolare o dal Responsabile del trattamento
categorie particolari di dati	dati che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche o l'appartenenza sindacale. Fanno parte di questa categoria anche i dati genetici, i dati biometrici, i dati relativi alla salute o alla vita o all'orientamento sessuale della persona
dati relativi a condanne e reati	dati che rivelino informazioni finalizzate a rivelare comportamenti illeciti o fraudolenti, provvedimenti o procedimenti giudiziari, provvedimenti o procedimenti sanzionatori, disciplinari, amministrativi o contabili

2. TIPOLOGIE DI DIRITTI ESERCITABILI DAI SOGGETTI INTERESSATI IN CONFORMITÀ AL REGOLAMENTO

2.1. DIRITTO DI ACCESSO (articolo 15 GDPR)

Esempio di diritto di rettifica

Questo diritto dà all'interessato la possibilità di chiedere informazioni relativamente ai propri dati personali che sono trattati dall'Università, ad esempio domandando quali categorie di dati sono oggetto di trattamento, a chi sono o saranno comunicati, come pure l'elenco dei Responsabili esterni con i quali vengono condivisi i dati personali e che a loro volta trattano tali dati.

Il diritto di accesso risponde a una **necessità conoscitiva e di trasparenza** nei confronti dell'interessato; esso ha la duplice funzione di una sorta di passaggio necessario per poter esercitare gli ulteriori diritti di cui agli articoli da 16 a 22 del GDPR e di consentire all'interessato di verificare la conformità alla normativa delle logiche del trattamento, soprattutto in relazione alla limitazione delle finalità, alla minimizzazione, all'esattezza, alla limitazione della conservazione e all'integrità e riservatezza dei dati.

Il diritto di accesso costituisce un'**espressione del diritto alla conoscenza garantito con l'informativa**, attuato in questo caso a iniziativa dell'interessato e non del Titolare, e ha quindi un oggetto di medesima estensione e di identico contenuto sostanziale.

Ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento UE 679/2016 l'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento **una conferma riguardo all'esistenza o meno di trattamenti di dati personali che lo riguardano**.

In caso affermativo, l'interessato ha diritto di ottenere l'accesso ai dati personali e alle seguenti informazioni, che ricalcano quelle presenti nell'informativa:

- le **finalità del trattamento**;
- le **categorie di dati personali** in questione;
- i **destinatari** o le **categorie di destinatari** a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di Paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- laddove possibile, il **periodo di conservazione dei dati personali** previsto, oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere al Titolare del trattamento la **rettifica** o la **cancellazione** dei dati personali o la **limitazione del trattamento** dei dati personali che lo riguardano o di **opporvi al loro trattamento**;
- il diritto di proporre **reclamo al Garante**;
- qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, **tutte le informazioni disponibili sulla loro origine**;
- qualora i dati personali siano trasferiti ad un Paese terzo o ad un'organizzazione internazionale, l'esistenza di **adeguate garanzie di salvaguardia** relative al trasferimento ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento UE 679/2016;
- l'esistenza di un **processo decisionale automatizzato**, compresa la profilazione e, almeno in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato. Infatti, ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento UE 679/2016 l'interessato ha il diritto di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici che lo riguardano

o che incida in modo analogo significativamente sulla sua persona. Tale diritto non si applica nel caso in cui la decisione:

- a) sia necessaria per la conclusione o l'esecuzione di un contratto tra l'interessato e un Titolare del trattamento;
- b) sia autorizzata dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il Titolare del trattamento, che precisa altresì misure adeguate a tutela dei diritti, delle libertà e dei legittimi interessi dell'interessato;
- c) si basi sul consenso esplicito dell'interessato.

Il Titolare del trattamento deve fornire una **copia dei dati personali** oggetto di trattamento all'interessato, eccetto che nel caso in cui questo determini una lesione ai diritti e alle libertà altrui.

Qualora l'interessato presenti la richiesta attraverso dispositivi elettronici, e salvo diversa indicazione dell'interessato, le informazioni sono fornite in un formato elettronico comune.

2.2. DIRITTO DI RETTIFICA (articolo 16 GDPR)

Esempio di diritto di rettifica

Questo diritto dà all'interessato la possibilità di chiedere modifiche ai propri dati personali nel caso in cui l'interessato ritenga che tali dati personali siano inesatti, non siano aggiornati o sufficientemente accurati.

La correttezza e l'aggiornamento dei dati personali, oggetto del diritto di rettifica, sono diretta espressione del **principio di esattezza** (articolo 5 paragrafo 1 lettera *d*) del GDPR), costituiscono una delle forme di applicazione dell'autodeterminazione informativa, del controllo che l'interessato può avere sui propri dati e sono anche strettamente connessi con il diritto all'identità personale, inteso come immagine sociale.

Si ritiene che la rettifica possa riguardare soltanto **dati oggettivi** e non anche dati valutativi, sebbene anche all'interno di questi ultimi possano essere presenti elementi di carattere oggettivo che hanno concorso alla formazione di un giudizio e che come tali sono suscettibili di correzione o integrazione.

Ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento UE 679/2016 l'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento **la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano** senza ingiustificato ritardo. Tenuto conto delle finalità del trattamento, l'interessato ha il diritto di ottenere **l'integrazione dei dati personali incompleti**, anche fornendo una dichiarazione integrativa.

Ai sensi dell'articolo 19 del GDPR il Titolare del trattamento comunica a ciascuno dei destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le eventuali rettifiche o cancellazioni o limitazioni del trattamento effettuate a norma dell'articolo 16, dell'articolo 17 comma 1 e dell'articolo 18, salvo che ciò si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato. Il Titolare del trattamento comunica all'interessato tali destinatari qualora l'interessato lo richieda.

2.3. DIRITTO ALLA CANCELLAZIONE (“diritto all’oblio”) (articolo 17 GDPR)

Esempio di diritto alla cancellazione

Questo diritto dà all’interessato la possibilità di chiedere la cancellazione dei propri dati, ad esempio nelle situazioni in cui una relazione con l’Università è terminata oppure se i dati personali che l’Università detiene non sono più necessari.

Il diritto alla cancellazione o diritto all’oblio è un c.d. diritto di nuova generazione, il quale non costituisce un diritto incondizionato dell’interessato, essendo subordinato alla presenza di determinati presupposti, previsti all’interno del GDPR, che coprono un’ampia gamma di **carenze del trattamento, originarie o sopravvenute**, di importanza essenziale e tali da determinare quale effetto l’obbligo di procedere alla cancellazione dei dati personali; il diritto all’oblio è strettamente connesso all’identità personale e può essere descritto come la pretesa dell’interessato di ottenere la **rimozione di informazioni personali che lo riguardano dalla pubblica circolazione**, ove il loro rilievo in termini di pubblico interesse si sia ridotto, in funzione del tempo trascorso o per altre ragioni, in tale misura da risultare soccombente nel bilanciamento rispetto al diritto alla protezione dei dati personali o al diritto alla reputazione

Ai sensi dell’articolo 17 del Regolamento UE 679/2016 l’interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento **la cancellazione dei dati che lo riguardano** senza ingiustificato ritardo e il Titolare del trattamento ha l’obbligo di cancellare senza ingiustificato ritardo i dati personali, se sussiste uno dei **motivi** seguenti:

- i dati personali **non sono più necessari** rispetto alle finalità per le quali sono state raccolti o altrimenti trattati;
- l’interessato **revoca il consenso** su cui si basa il trattamento e non sussiste altro fondamento giuridico per il trattamento;
- l’interessato **si oppone al trattamento** (ai sensi dell’articolo 21 del GDPR);
- i dati personali sono stati trattati **illecitamente**;
- i dati personali devono essere cancellati per adempiere un **obbligo legale** previsto dal diritto dell’Unione europea o dello Stato membro cui è soggetto il Titolare del trattamento.

Qualora il Titolare del trattamento abbia reso pubblici dati personali e sia obbligato a cancellarli, tenendo conto della tecnologia disponibile e dei costi di attuazione adotta le misure ragionevoli, anche tecniche, per **informare** i titolari del trattamento che stanno trattando i dati personali della richiesta dell’interessato di cancellare qualsiasi link, copia o riproduzione dei suoi dati personali.

Le precedenti azioni non si applicano nella misura in cui il trattamento sia necessario:

- per l’esercizio del diritto alla **libertà di espressione e di informazione**;
- per l’**adempimento di un obbligo giuridico** che richieda il trattamento, previsto dall’Unione europea o dallo Stato membro cui è soggetto il Titolare del trattamento o per l’**esecuzione di un compito svolto nel pubblico interesse** oppure **nell’esercizio di pubblici poteri** di cui è investito il Titolare del trattamento;
- per motivi di interesse pubblico nel settore della **sanità pubblica** (ai sensi dell’articolo 9 del GDPR);
- a fini di **archiviazione nel pubblico interesse**, di **ricerca scientifica o storica** o a fini **statistici**, nella misura in cui il diritto alla cancellazione rischi di rendere impossibile o di pregiudicare gravemente il conseguimento degli obiettivi di tale trattamento;

- per l'**accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.**

Ai sensi dell'articolo 19 del GDPR il Titolare del trattamento comunica a ciascuno dei destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le eventuali rettifiche o cancellazioni o limitazioni del trattamento effettuate a norma dell'articolo 16, dell'articolo 17 comma 1 e dell'articolo 18, salvo che ciò si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato. Il Titolare del trattamento comunica all'interessato tali destinatari qualora l'interessato lo richieda.

2.4. DIRITTO DI LIMITAZIONE DEL TRATTAMENTO (articolo 18 GDPR)

Esempio di diritto di limitazione del trattamento

Questo diritto dà all'interessato la possibilità di chiedere che i propri dati personali conservati dall'Università siano contrassegnati o marcati per limitarne il trattamento in futuro; i dati dovrebbero essere resi inaccessibili (anche al pubblico, mediante consultazione del web) non consentendo ulteriori operazioni di trattamento.

Il diritto di limitazione, come quello all'oblio, appartiene ai c.d. diritti di nuova generazione e ha una connotazione principalmente **cautelare**, con la funzione di fornire all'interessato uno strumento per svolgere un controllo effettivo sui propri dati; il diritto di limitazione può essere descritto come la pretesa dell'interessato di ottenere che il complessivo trattamento si riduca alla **temporanea esecuzione della sola operazione di conservazione**, così che i dati personali presenti risultino sottoposti a un **vincolo di inutilizzabilità e di inaccessibilità**, di carattere necessariamente provvisorio anche a motivo degli oneri e delle responsabilità imposte in capo al Titolare.

Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento UE 679/2016 l'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare del trattamento la **limitazione del trattamento** quando ricorre una delle seguenti **ipotesi**:

- l'interessato **contesta l'esattezza dei dati personali**, per il periodo necessario al Titolare del trattamento per verificare l'esattezza dei dati personali;
- il trattamento è **illecito** e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo;
- benché il Titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per **l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria**;
- l'interessato **si è opposto al trattamento** (ai sensi dell'articolo 21 del GDPR), in attesa della verifica in merito all'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del Titolare del trattamento rispetto a quelli dell'interessato.

Se il trattamento è limitato, tali dati personali sono trattati, salvo che per la conservazione, soltanto:

- **con il consenso dell'interessato**; oppure
- **per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria**; oppure
- **per tutelare i diritti di un'altra persona fisica o giuridica**; oppure
- **per motivi di interesse pubblico rilevante** dell'Unione europea o di uno Stato membro.

Ai sensi dell'articolo 19 del GDPR il Titolare del trattamento comunica a ciascuno dei destinatari cui sono stati trasmessi i dati personali le eventuali rettifiche o cancellazioni o limitazioni del trattamento effettuate a norma dell'articolo 16, dell'articolo 17 comma 1 e dell'articolo 18, salvo che ciò si riveli impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato. Il Titolare del trattamento comunica all'interessato tali destinatari qualora l'interessato lo richieda.

2.5. DIRITTO ALLA PORTABILITÀ DEI DATI (articolo 20 GDPR)

Esempio di diritto alla portabilità dei dati

Questo diritto dà all'interessato la possibilità di chiedere il trasferimento dei propri dati personali, domandando ad esempio che gli stessi gli siano restituiti o siano trasferiti ad altro Titolare del trattamento; nel fare ciò i dati personali devono essere forniti o trasferiti in un formato elettronico.

La portabilità costituisce una delle novità di maggior rilievo dell'intero complesso dei diritti riconosciuti dal GDPR rispetto all'assetto normativo previgente, attribuendo all'interessato il diritto di ricevere dal Titolare del trattamento **complessi di informazioni** in formato strutturato, di uso comune e leggibile da sistemi automatici, nonché di ottenerne la **trasmissione diretta ad altro Titolare**.

Il diritto alla portabilità costituisce un notevole potenziamento del diritto di controllo dell'interessato sui propri dati personali e soprattutto sulla loro **circolazione**, nella prospettiva del loro riutilizzo e di un riequilibrio del rapporto tra interessati e Titolari del trattamento.

Ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento UE 679/2016 l'interessato ha il diritto di **ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano** forniti al Titolare del trattamento e ha il diritto di **trasmettere tali dati a un altro Titolare del trattamento senza impedimenti da parte del Titolare cui li ha forniti** qualora:

- il trattamento si basi sul **consenso dell'interessato** al trattamento dei propri dati personali o su un **contratto** di cui l'interessato è parte o nell'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso;
- il trattamento sia effettuato con **mezzi automatizzati**.

Nell'esercitare i propri diritti relativamente alla portabilità dei dati, l'interessato ha il diritto inoltre di ottenere **la trasmissione diretta dei dati personali da un Titolare del trattamento ad un altro**, se tecnicamente fattibile.

Il diritto alla portabilità dei dati non pregiudica il diritto di cancellazione di cui all'articolo 17 del GDPR.

Tale diritto non si applica al trattamento necessario per **l'esecuzione di un compito svolto nell'interesse pubblico** o connesso all'**esercizio di pubblici poteri** di cui è investito il Titolare del trattamento.

Il diritto alla portabilità dei dati non pregiudica i diritti e le libertà altrui.

2.6. DIRITTO DI OPPOSIZIONE AL TRATTAMENTO (articolo 21 GDPR)

Esempio di diritto di opposizione al trattamento

Questo diritto dà all'interessato la possibilità di domandare la cessazione di un trattamento relativo ai propri dati personali; la richiesta impone all'Università di interrompere il trattamento dei dati personali fondato sulle basi giuridiche indicate nel Regolamento.

L'opposizione al trattamento costituisce una declinazione del **potere di controllo** dell'interessato sui propri dati; essa è una manifestazione di volontà recettizia che ha l'effetto, nei casi previsti dal GDPR, di **far cessare in via permanente un determinato trattamento** di dati personali: le operazioni svolte sui dati dell'interessato prima dell'opposizione restano legittime purché, naturalmente, lecite *ab origine* in quanto fondate su un'appropriata base giuridica.

Di particolare rilievo, per una pubblica amministrazione come l'Università, è il primo dei due casi previsto dal GDPR ai fini dell'esercizio del diritto di opposizione (l'altro riguarda i trattamenti per finalità di *marketing*), ovvero l'opposizione per motivi connessi alla situazione particolare dell'interessato al trattamento dei dati personali che lo riguardano quando la base giuridica dello stesso è **l'esecuzione da parte del Titolare di un compito svolto nell'interesse pubblico** o quando il trattamento si basa sui **legittimi interessi del Titolare** (quest'ultima ipotesi, peraltro, estranea al trattamento di dati effettuato da autorità pubbliche nell'esecuzione dei propri compiti istituzionali); la circolazione dei dati, dunque, anche quando prescinde dal consenso, non è sottratta al controllo dell'interessato e a valutazioni di opportunità dallo stesso compiute.

Ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento UE 679/2016 l'interessato ha il diritto di **opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano**, compresa la profilazione.

Nel momento in cui viene esercitato tale diritto, il Titolare del trattamento dovrà astenersi dal trattare ulteriormente i dati personali che ne sono oggetto, salvo che il Titolare stesso dimostri l'esistenza di **motivi legittimi cogenti** per procedere al trattamento, i quali siano tali da prevalere sugli interessi, sui diritti e sulle libertà dell'interessato oppure per **l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria**.

Qualora i dati personali vengano trattati per finalità di **marketing diretto**, l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che lo riguardano effettuato per tali finalità, compresa la profilazione nella misura in cui sia connessa a tale *marketing*; se l'interessato si oppone al trattamento per finalità di *marketing* diretto, i dati personali non sono più oggetto di trattamento per tali finalità.

Il diritto di opposizione è esplicitamente portato all'attenzione dell'interessato ed è presentato chiaramente e separatamente da qualsiasi altra informazione.

Qualora i dati personali siano trattati a fini di **ricerca scientifica o storica** o a fini **statistici**, l'interessato, per motivi connessi alla sua situazione particolare, ha il diritto di opporsi al trattamento di dati personali che lo riguardano, **salvo se il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di pubblico interesse**.

3. ELEMENTI COMUNI PER LA CORRETTA GESTIONE DELLE RICHIESTE DEI SOGGETTI INTERESSATI

La richiesta proveniente da un soggetto interessato ai fini dell'esercizio dei propri diritti può essere:

- a) **procedibile**: in questa ipotesi la richiesta è legittima, le informazioni e la documentazione inviata a supporto sono chiare e complete, il soggetto interessato è identificato; è quindi possibile procedere alla gestione e all'evasione della richiesta;
- b) **sospesa**: la richiesta è legittima, ma le informazioni e la documentazione fornite a supporto della richiesta non sono complete o chiare, oppure il soggetto non è identificato. La richiesta, in questi casi, non può essere evasa immediatamente, ma è sospesa per richiedere all'interessato informazioni supplementari;
- c) **rigettata**: la richiesta non presenta i requisiti minimi per poter essere considerata legittima e pertanto viene respinta.

3.1. TERMINI TEMPORALI PER LA RISPOSTA

Il **termine** per trasmettere la risposta all'interessato è definito dall'articolo 12 del Regolamento UE 679/2016, ai paragrafi 3 e 4, secondo i quali l'Università, quale Titolare del trattamento, fornisce all'interessato le informazioni relative all'azione intrapresa riguardo una richiesta ai sensi degli articoli da 15 a 22 del GDPR **senza ingiustificato ritardo e, comunque, al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta stessa**.

Tale termine può essere **prorogato di due mesi**, se necessario, tenuto conto della **complessità** e del **numero delle richieste**; in questo caso l'Università, entro un mese dal ricevimento della richiesta, informa l'interessato della proroga e dei motivi del ritardo.

Se non ottempera alla richiesta dell'interessato, l'Università informa l'interessato **senza ritardo e al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta** dei motivi dell'inottemperanza e della possibilità di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali e di proporre ricorso giurisdizionale.

3.2. SANZIONI AMMINISTRATIVE

L'articolo 83 del GDPR prevede **due tipologie di sanzioni amministrative pecuniarie** a valere per tutte le violazioni al Regolamento, di minore e di maggiore gravità.

La lettera *b*) del paragrafo 5 dell'articolo 83 del GDPR prevede che **la violazione dei diritti degli interessati**, a norma degli articoli da 15 a 22, rientri tra le violazioni **di maggiore gravità**, per le quali sono previste sanzioni **fino a 20 milioni di euro**.

3.3. FORMA DELLA RISPOSTA

Il riscontro all'interessato deve avvenire **in forma scritta**, anche attraverso strumenti elettronici che ne favoriscano l'accessibilità, e deve essere protocollata; essa deve essere **intelligibile, concisa, trasparente, facilmente accessibile** e utilizzare un **linguaggio semplice e chiaro**.

3.4. IDENTIFICAZIONE DEL SOGGETTO INTERESSATO

L'Università, prima di evadere la richiesta, deve accertarsi che la richiesta provenga **dal soggetto interessato o da altro soggetto da questi delegato**; a tal fine raccoglie le informazioni necessarie a identificare il soggetto interessato o il soggetto richiedente, qualora quest'ultimo non coincida con il soggetto interessato.

3.5. COSTI

Le operazioni riguardanti la gestione delle richieste dirette all'esercizio dei diritti riconosciuti dal GDPR sono **gratuite** e senza costi per l'interessato.

Se le richieste dell'interessato sono **manifestamente infondate** o **eccessive**, in particolare per il loro **carattere ripetitivo**, l'Università può addebitare un **contributo spese ragionevole**, tenendo conto dei costi amministrativi sostenuti per gestire la richiesta, oppure **rifiutarsi di soddisfare la richiesta**; incombe sull'Università l'onere di dimostrare il carattere manifestamente infondato o eccessivo della richiesta.

4. PROCESSO DI GESTIONE DELLE RICHIESTE DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DELL'INTERESSATO

4.1. MODALITÀ DI RACCOLTA DELLE RICHIESTE

La richiesta deve essere inviata, in conformità al modello allegato al presente documento (allegato n. 1) a mezzo **posta elettronica ordinaria**, all'indirizzo dpo@unimc.it oppure, a mezzo **posta elettronica certificata**, all'indirizzo dpo@pec.unimc.it.

Nel caso in cui la richiesta sia **indirizzata a un Responsabile esterno del trattamento**, questi è tenuto a trasmetterla senza indugio all'ufficio del DPO, anche in virtù di quanto stabilito negli atti di preposizione.

Parimenti, ove la richiesta sia indirizzata **a un'altra struttura o a un altro ufficio dell'amministrazione dell'Università**, la struttura o l'ufficio riceventi sono tenuti a inoltrarla tempestivamente all'ufficio del DPO.

Ogni richiesta pervenuta di esercizio dei diritti previsti dal GDPR in favore dell'interessato è debitamente protocollata; l'ufficio del DPO provvede inoltre a registrare le richieste pervenute negli applicativi e negli strumenti di supporto telematico in dotazione all'ufficio.

4.2. VALUTAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLA RICHIESTA

A seguito della ricezione della richiesta, l'ufficio del DPO ha il compito di avviare una **fase istruttoria**, nel corso della quale:

- a) provvede a **individuare il trattamento** cui la richiesta si riferisce, anche avvalendosi del supporto delle strutture preposte a tale trattamento;
- b) verifica **l'identità** dell'interessato o del soggetto da questi delegato;
- c) verifica **la legittimità** dell'istanza;
- d) verifica **la veridicità e la completezza** delle informazioni ricevute.

L'istanza in parola viene valutata dall'ufficio del DPO sulla base dei seguenti criteri:

- **legittimità della richiesta**: valutazione della presenza di **eventuali condizioni ostative** all'evasione della stessa (ad esempio: impossibilità di cancellazione dei dati perché necessari per lo svolgimento di un compito di interesse pubblico o per l'accertamento, l'esercizio o la difesa in sede giudiziaria di un diritto; impossibilità di accogliere l'istanza di opposizione al trattamento, essendovi motivi legittimi cogenti e prevalenti che ne impongono la prosecuzione; ecc.);
- **veridicità della richiesta**: valutazione dell'esistenza dei dati personali che riguardano l'interessato e della **correttezza delle informazioni** fornite a corredo dell'istanza;
- **completezza della richiesta**: valutazione della **completezza delle informazioni** ricevute a corredo dell'istanza, con specifico riguardo alla verifica dell'**identificazione dell'interessato**. In particolare:
 - a) qualora la richiesta provenga **direttamente dall'interessato**, devono essere forniti gli estremi del documento di identità in corso di validità dell'interessato richiedente;
 - b) qualora la richiesta provenga **da un terzo a ciò delegato** (incluso un familiare), devono essere forniti gli estremi del documento di identità in corso di validità di chi presenta la richiesta, gli estremi del documento di identità in corso di validità dell'interessato, la delega sottoscritta dall'interessato (non necessaria in caso di genitore che esercita la potestà genitoriale su un minore, nel qual caso è sufficiente la documentazione che attesti il legame di parentela);
 - c) qualora la richiesta provenga **da un legale incaricato** devono essere forniti gli estremi del documento di identità in corso di validità dell'interessato, la richiesta su carta intestata del

legale recante gli estremi necessari per la verifica dell'iscrizione all'albo del legale, il mandato conferito dall'interessato.

4.3. EVASIONE DELLA RICHIESTA

Al termine dell'istruttoria condotta, l'ufficio del DPO provvede a **riscontrare** la richiesta dell'interessato, sulla base delle disposizioni presenti nel GDPR, dei criteri sopra descritti e degli ulteriori elementi che riterrà opportuno utilizzare nella valutazione del caso concreto.

Ove necessario, l'ufficio del DPO può consultare e richiedere il **parere di altre strutture o uffici** dell'amministrazione dell'Università competenti su specifici profili ai fini delle determinazioni finali da adottare.

Le note di riscontro alle richieste degli interessati sono debitamente protocollate e registrate negli applicativi e negli strumenti di supporto telematico in dotazione all'ufficio.

Nell'ipotesi di istruttoria che conduca a una determinazione di **rigetto dell'istanza**, la stessa è sottoposta dall'ufficio del DPO alla valutazione del Rettore dell'Università, il quale provvede a sottoscrivere la nota di rigetto.

La comunicazione all'interessato del riscontro avviene utilizzando canali sicuri, soprattutto nell'ipotesi in cui si tratti di categorie particolari di dati personali.

4.3.1. EVASIONE DELLA RICHIESTA IN CASO DI DIRITTO DI ACCESSO

L'ufficio del DPO, nel caso di evasione di una **richiesta di accesso**, comunica all'interessato i dati relativi a quest'ultimo, utilizzando i canali di comunicazione istituzionali di posta elettronica certificata od ordinaria, anche in conformità alle preferenze espresse dall'interessato.

La comunicazione contiene una copia integrale e completa delle sole informazioni richieste e non deve recare danno ai diritti e alle libertà altrui (ad esempio devono essere comunicati i soli dati relativi al soggetto richiedente e non anche di altri soggetti).

4.3.2. EVASIONE DELLA RICHIESTA IN CASO DI DIRITTO DI RETTIFICA

L'ufficio del DPO, nel caso di evasione di una **richiesta di rettifica**, comunica all'interessato l'avvenuta rettifica, utilizzando i canali di comunicazione istituzionali di posta elettronica certificata od ordinaria, anche in conformità alle preferenze espresse dall'interessato.

Qualora i dati per cui è richiesta la rettifica siano stati comunicati a destinatari diversi, l'ufficio del DPO, con l'ausilio delle strutture coinvolte, notifica a questi destinatari le eventuali rettifiche avvenute e, qualora l'interessato lo richieda, rende noti a quest'ultimo i riferimenti di tali destinatari.

4.3.3. EVASIONE DELLA RICHIESTA IN CASO DI DIRITTO ALLA CANCELLAZIONE

L'ufficio del DPO, nel caso di evasione di una **richiesta di cancellazione**, comunica all'interessato l'avvenuta cancellazione dei dati, utilizzando i canali di comunicazione istituzionali di posta elettronica certificata od ordinaria, anche in conformità alle preferenze espresse dall'interessato.

Qualora i dati per cui è richiesta la cancellazione siano stati comunicati a destinatari diversi, l'ufficio del DPO, con l'ausilio delle strutture coinvolte, notifica a questi destinatari le eventuali cancellazioni avvenute

affinché procedano anche loro in tal senso; qualora l'interessato lo richieda, l'ufficio del DPO rende noti a quest'ultimo i riferimenti di tali destinatari.

4.3.4. EVASIONE DELLA RICHIESTA IN CASO DI DIRITTO DI LIMITAZIONE DEL TRATTAMENTO

L'ufficio del DPO, nel caso di evasione di una **richiesta di limitazione del trattamento**, comunica all'interessato la conclusione delle operazioni.

Qualora i dati per cui è richiesta la limitazione siano stati comunicati a destinatari diversi, l'ufficio del DPO, con l'ausilio delle strutture coinvolte, notifica a questi destinatari le eventuali limitazioni apportate, affinché procedano anche loro in tal senso; qualora l'interessato lo richieda, l'ufficio del DPO rende noti a quest'ultimo i riferimenti di tali destinatari.

4.3.5. EVASIONE DELLA RICHIESTA IN CASO DI DIRITTO ALLA PORTABILITÀ DEI DATI

L'ufficio del DPO, nel caso di evasione di una **richiesta alla portabilità dei dati**, con il supporto del CSIA compila un modulo interoperabile per trasmettere i dati all'interessato o, su richiesta di questo, a un altro Titolare del trattamento.

Il contenuto della comunicazione contiene una copia integrale e completa delle sole informazioni richieste, evitando di recare danno ai diritti e alle libertà altrui.

A conclusione del processo di trasferimento, l'ufficio del DPO comunica all'interessato l'avvenuto trasferimento dei dati ad altro Titolare del trattamento.

4.3.6. EVASIONE DELLA RICHIESTA IN CASO DI DIRITTO DI OPPOSIZIONE AL TRATTAMENTO

L'ufficio del DPO, nel caso di evasione di una **richiesta di opposizione**, comunica all'interessato la conclusione delle operazioni effettuate.